



CELESTES IMAGES, VERDIANA e LUCE CINECITTÀ
presentano

FELLINI E L'OMBRA

un film di
Catherine McGilvray

una produzione **VERDIANA**
in coproduzione con **CÉLESTES IMAGES**
in coproduzione con **RSI Radio Televisione Svizzera Italiana**
in associazione con **LUCE – CINECITTÀ**
in produzione associata con **LES 400 COUPS**

film realizzato con la collaborazione di **Luce Cinecittà** - progetto speciale della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC con il patrocinio del Comitato Fellini 100 e della Roma Lazio Film Commission

Distribuito da **Luce Cinecittà**

NELLE SALE DAL 17 GENNAIO 2022

Ufficio stampa film
Nicoletta Billi
333 243 2777
nicolettabilli@gmail.com

Ufficio stampa Istituto Luce – Cinecittà
Marlon Pellegrini
334 950 0619
m.pellegrini@cinecittaluce.it

Interpreti

Claudia De Oliveira Teixeira
Gianfranco Angelucci
Rosanna Sferrazza
Diletta Laezza
Claudia Sorrentino

Testimonianze

Peter Ammann
Christian Gaillard
Caterina Cardona
Eleonora Trevi D'Agostino
Giovanni V. Sorge

Crediti

| | |
|--------------------------|---|
| Regia | Catherine McGilvray |
| Soggetto e sceneggiatura | Caterina Cardona, Catherine McGilvray, Bruno Roberti |
| Animazioni | Gisella Penazzi |
| Montaggio | Silvia Di Domenico |
| Fotografia | Henri Guereschi |
| Suono presa diretta | François Waledisch |
| Sound design | Alessandro Salvatori |
| Musica | Daniel Ezquerria |

| | |
|------------------------------|---|
| Prodotto da | Andrea Gambetta, Samanta Gandolfi Branca |
| Produttore associato | Gabriela Chavira |
| Una produzione | Verdiana e Célestes Images |
| In associazione con | Luce Cinecittà |
| Coprodotta da | RSI - Silvana Bezzola Rigolini |
| Produttore associato | Les 400 Coups |
| Realizzato con il contributo | MiC – FELLINI100 |
| con il patrocinio di | Roma Lazio Film Commission |

| | |
|-------------------|-----------------------|
| Una distribuzione | Luce Cinecittà |
|-------------------|-----------------------|

Logline

*Una regista straniera sulle tracce di Fellini
per svelare il segreto del suo genio creativo
e il suo rapporto con i sogni e con Jung.*

Sinossi

Federico Fellini è vissuto con un segreto: quello su cui indaga Claudia, una documentarista portoghese, nell'intento di girare un film su di lui. Le tracce sono nel *Libro dei Sogni* e nel rapporto di Fellini con il dottor Bernhard, suo analista e pioniere dell'analisi junghiana in Italia, senza il quale il capolavoro *8 e 1/2* non avrebbe visto la luce. Appaiono nelle coincidenze, nelle testimonianze degli amici, nei luoghi cari a Fellini: Roma, Rimini, la casa Torre di Jung a Bollingen. Ma ciò che scopre Claudia è anche un tenero e magico ritratto: la certezza che per Fellini il sogno sia l'unica vera realtà.

Fellini e l'analisi junghiana – Nota della regista

Fellini incontra la psicologia analitica di C.G. Jung grazie un terapeuta d'eccezione: l'ebreo tedesco Ernst Bernhard, vera anima nascosta della cultura del secondo dopoguerra a Roma, che intorno agli anni Sessanta ebbe grande influenza su intellettuali e artisti come Giorgio Manganelli, Bobi Bazlen, Natalia Ginzburg, Adriano Olivetti, Luciano Emmer e Vittorio De Seta.

Bernhard divenne per Fellini molto più di un semplice analista: un maestro di vita, una guida spirituale che lo sostenne nel suo lavoro di cineasta. Il capolavoro cinematografico *8 ½* nasce proprio in seno alla loro relazione terapeutica; è noto in particolare che la sequenza finale del film, con la passerella riconciliatrice di tutti i personaggi, venne suggerita dall'analista.

È sempre su consiglio di Bernhard che Fellini inizia a trascrivere e disegnare i propri sogni, cosa che farà regolarmente nell'arco di trent'anni. Questa attività di auto-analisi, da lui condotta con grandissimo impegno e serietà, è all'origine del suo monumentale "Libro dei Sogni", pubblicato per la prima volta nel 2007 e oggi ristampato nel mondo intero. Questo Libro è al tempo stesso un diario onirico e un'opera di creazione straordinaria, parallela ai capolavori cinematografici del Maestro: un labirinto di visioni notturne da percorrere liberamente, seguendo il filo misterioso del suo immaginario.

Dopo la morte dell'analista, avvenuta nel 1965, l'universo junghiano continua ad essere un riferimento fondamentale per Fellini, come testimoniano il Libro dei Sogni, le interviste e l'autobiografia "Fare un film", ma anche le sue lettere a Georges Simenon, l'amico scrittore con il quale intrattiene una lunga e appassionata corrispondenza. È Simenon a usare il termine "inconscio creatore" per definire il genio di Fellini, e a consigliargli di continuare a lasciarsi guidare da Jung e dal proprio inconscio nel processo di creazione artistica.

Fellini e l'ombra si propone quindi di raccontare l'inconscio creativo di Fellini, di scandagliare il suo immaginario alla luce della psicologia analitica, facendone affiorare simboli ricorrenti, ossessioni, fantasmi. Non attraverso interviste e testimonianze, ma con gli strumenti della docu-fiction, così da permettere agli spettatori di identificarsi con il soggetto e di seguire questo affascinante percorso dall'interno, in modo non concettuale ma empatico, in una immersione totale nella visionarietà onirica di Fellini.

Catherine McGilvray – Filmografia

- 2021 Fellini e l’Ombra (doc)
- 2019 Los sin voz (doc)
- 2017 Siate Santi (doc)
- 2017 Sono nato comunista (doc)
- 2015 Il cuore dell’assassino
- 2011 Conversazione con Gillo Dorfles (doc)
- 2009 Roma città delle letterature (doc)
- 2006 Enzo Siciliano, lo scrittore e il suo guscio (doc)
- Luce in sala (doc)
- L’Italia che va (doc)
- Il cuore all’improvviso (cm)
- 2005 Fernando Rielo poeta di Dio (doc)
- 2004 L’Iguana
- 2003 Aspettando il treno (cm)
- 2001 Il treno per l’Opera (doc)
- 2000 Renata Scottò: L’Ile Opéra (doc)
- 1995 Parigi cambia (cm)
- 1994 Templum Gentis Flaviae – Il Dono Hartwig (doc)
- 1993 Descrizione di una battaglia (doc)
- 1991 La strada dei mobili stanchi (doc)
- L’ospite (cm)
- Voci di pietra (doc)

Note di produzione

Fellini e l'Ombra rappresenta l'occasione di lavorare su una figura straordinaria della cinematografia internazionale; se si aggiunge inoltre la possibilità di raccogliere testimonianze inedite e preziosi documenti d'archivio, ci sono le premesse per un progetto eccezionale, da sviluppare con una talentuosa regista come Catherine McGilvray che ci offre l'inedito sguardo femminile su come il genio di Fellini si è rapportato con la psicoanalisi per realizzare i suoi sogni e le sue fantasie nel cinema. I lavori e l'impegno autoriale di Fellini hanno segnato la storia della settima arte, con una visione innovativa che resta unica ancora oggi e, proprio in occasione del centenario della sua nascita, ritornare con questo progetto documentaristico alle immagini ed i collegamenti del suo mondo e della sua memoria, attraverso le tracce nei testi e con gli interventi di esperti e studiosi internazionali che hanno approfondito la sua opera e testimoni che l'hanno conosciuto, diventa un prezioso percorso che va svelato, per rivelarci situazioni, volti, storie che il nostro sguardo contemporaneo scoprirà, alla ricerca d'un tempo culturale "mitico" ed intenso, per riflettere su uno stile registico unico, utile anche per riflettere sull'oggi. L'esperienza di un uomo, parte della storia e dell'immaginario collettivo, in relazione con la psicoanalisi che ha trovato in Svizzera, tra le migliori esperienze junghiane che affascinarono Fellini in viaggio esistenziale intrapreso e applicato alla sua arte narrativa.

Célestes Images

È una società di produzione cinematografica indipendente con sede a Lugano, il cui intento è quello di promuovere progetti di lungo-metraggi, di documentari e di film d'animazione, realizzati da talenti singolari in grado di risvegliare propositi umanitari, con particolare enfasi sull'ambiente e sulla comunità.

Verdiana

È una società con sede a Parma.

Nel 2017 produce *Evviva Giuseppe* di Stefano Consiglio, documentario sulla figura del grande intellettuale e regista Giuseppe Bertolucci, presentato alla Mostra di Venezia e candidato al David di Donatello. Nel 2019, sempre con il regista Stefano Consiglio, realizza il documentario *Mi chiamo Altan e faccio vignette*, presentato al Festival di Torino.